

L'informazione ai genitori

Il Gruppo di lavoro DOS-DPE istituito dal Consiglio di Stato con l'incarico di promuovere l'informazione nelle scuole si è occupato anche dell'informazione destinata ai genitori. A questo proposito è stato pubblicato un opuscolo informativo, curato graficamente da Lulo Tognola, che sarà distribuito in queste settimane ai genitori dei 51.000 allievi che frequentano le scuole ticinesi.

L'opuscolo in questione contiene utili indicazioni sulla SIDA e sul perché di una campagna informativa nelle scuole.

Un contributo è pure riservato all'educazione sessuale nelle scuole mentre un altro articolo raccoglie le risposte date dagli specialisti alle domande più comuni riguardanti la SIDA e qui di seguito pubblicate.

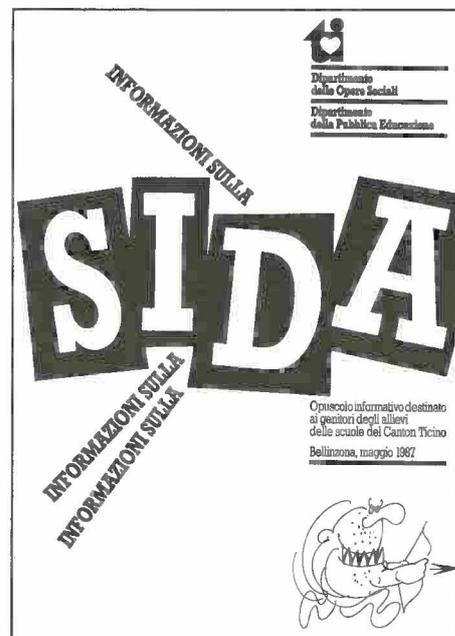
1. Nelle nostre scuole diverse migliaia di allievi pranzano alla mensa. È pericoloso bere dallo stesso bicchiere o mangiare dallo stesso piatto? E se dovessero scambiarsi le posate o, ad esempio, un fetta di pane?

Sei anni di esperienza hanno ormai dimostrato in maniera evidente che il virus non

viene diffuso in famiglia dove un membro è sieropositivo e dove i componenti mangiano e bevono dalle stesse stoviglie e si scambiano le posate o i cibi. Il virus della SIDA sopravvive malissimo all'esterno del corpo umano e viene neutralizzato dai normali detersivi usati per lavare le stoviglie (infatti è molto «delicato», sensibile al calore e a quasi tutti i disinfettanti). Perciò le diverse migliaia di allievi che pranzano nelle mense scolastiche delle nostre scuole non corrono alcun pericolo.

2. Se un bambino affetto da SIDA morsica un compagno di classe, può trasmettergli il virus? Alla scuola materna i bambini giocano e a volte possono abbracciarsi o darsi un bacio, scambiarsi dei giocattoli, ecc. Tutto questo è innocuo?

Il virus è stato isolato in quantità minime anche nella saliva di soggetti malati di SIDA; tuttavia nessun caso di SIDA – fino ad oggi – è stato trasmesso attraverso un morso. Affinché il virus si trasmetta, ne occorre una quantità sufficiente e un passaggio di-



retto da sangue a sangue. I consueti contatti sociali tra i bambini (giocare assieme, abbracciarsi, darsi un bacio, scambiarsi dei giocattoli) sono innocui e non presentano alcun rischio.

3. Si può prendere il virus dal dentista?

Prima di usare qualunque strumento, il dentista lo disinfetta e lo sterilizza (ricordiamo che il virus viene ucciso dai normali disinfettanti e dal calore) oppure usa strumenti di tipo monouso. Inoltre, fino a oggi, nessun caso di SIDA è legato a trattamenti da parte del dentista.

4. È pericoloso frequentare le lezioni di nuoto con la propria classe?

Nessun caso di SIDA è legato all'utilizzazione di piscine. Il virus, oltretutto, è estremamente sensibile al cloro che si trova nelle piscine pubbliche e viene ucciso da tale sostanza.

5. Esiste un qualche rischio per un bambino malato di SIDA di frequentare scuole o gruppi di coetanei?

Sicuramente: il rischio esiste per il bambino malato e non per i compagni sani. Infatti un bambino il cui sistema immunitario di difesa è seriamente compromesso dalla SIDA diviene estremamente vulnerabile a infezioni di vario tipo, alcune delle quali possono risultare mortali.

6. Quali precauzioni possono essere prese dalle scuole per impedire un'eventuale diffusione del virus?

Tutte le comunità frequentate da bambini, anche se non esiste alcun sospetto di sieropositività dei membri, devono adottare forme di precauzione nella manipolazione di sangue. Quale regola è importante utilizzare guanti di plastica monouso qualora si debba

Bibliografia

Tribuna Medica Ticinese, Organo ufficiale e bollettino dell'Ordine dei Medici del Cantone Ticino, Nr. 3, marzo 1987, 52.mo anno, Lugano.

Chapitre VI. **SIDA et autres maladies associées au VIH - le point de la situation en mars 1987**, Commission fédérale d'experts pour le SIDA, Office fédéral de la santé publique, Berne.

Schweizerische Rundschau für Medizin (PRAXIS) 75 Nr. 48, (1986), Druck und Verlag Hallwag AG, Bern.

Médecine et Hygiène 44e. année, Nr. 1655, (1986), Genève.

Santé du Monde, Le Magazin de l'Organisation Mondiale de la Santé, Novembre 1986, OMS, Genève.

Rosenbrock R., **AIDS kann schneller besiegt werden**, VSA - Verlag 1986, Hamburg.

Indirizzi utili

Ufficio Medico Cantonale, Via Orico 5, 6500 Bellinzona

Sezione Sanitaria, Dipartimento Opere Sociali, Via Orico 5, 6500 Bellinzona

Ufficio Federale Sanità Pubblica, Bollwerk 27, 3001 Berna

Ordine dei Medici del Cantone Ticino, Via Besso 41, 6900 Lugano

Dott. med. Giorgio Mombelli, membro della Commissione Federale per la SIDA, Ospedale La Carità, 6600 Locarno

Dott. med. Sergio Macchi, Presidente del Collegio dei medici scolastici e delegati, Via Bottogno 7a, 6962 Viganello

Dott. med. Rodolfo Mazzi, Presidente Sezione Ticino della Società Svizzera contro le malattie veneree, Piazza Grande 22, 6600 Locarno

Aiuto AIDS Svizzera, Postfach 7660, 8023 Zurigo

Aiuto AIDS Svizzera, Sezione Ticino, c.p. 79, 6900 Massagno - Tel. 091/54.94.94

Elenco degli ospedali che eseguono i test anonimi per la ricerca degli anticorpi HIV (test della SIDA)

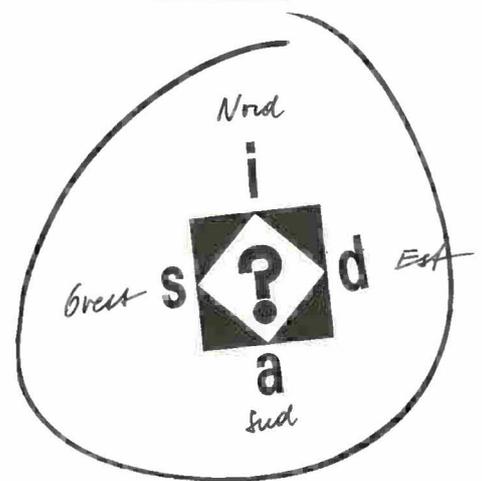
Ospedale La Carità, 6600 Locarno (dott. G. Mombelli)
Ospedale San Giovanni, 6500 Bellinzona (PD dott. C. Marone)
Ospedale Civico, 6900 Lugano (Signora Husnik - Prof. dott. T. Moccetti)
Ospedale Italiano, 6962 Viganello (PD dott. C.F. Beretta-Piccoli)
Ospedale Beata Vergine, 6850 Mendrisio (Prof. dott. G. Nosedà)

Problemi riguardanti i test per la ricerca degli anticorpi HIV

Istituto Cantonale Batteriosierologico, Via Ospedale 6, 6900 Lugano

Trasfusioni di sangue e derivati

Dott. med. Damiano Castelli, Direttore Servizio trasfusionale CRS, Corso Elvezia 29, 6900 Lugano



medicare una persona con ferite sanguinanti o pulire oggetti o superfici sporche di sangue. Tutte le superfici sporche vanno subito pulite con un disinfettante (è sufficiente l'ipoclorito di sodio o candeggina, diluito con acqua 1 a 10).

7. Il fatto di riposare insieme, in uno stesso locale, è pericoloso per i bambini?

No, nel modo più assoluto.

8. Come possono i bambini prendere la SIDA? E come è possibile proteggerli?

La maggior parte dei bambini contagiati dal virus hanno contratto la SIDA dal genitore infetto durante la vita intra-uterina o al momento della nascita. Tutte le donne positive al test o con comportamenti a rischio e in grado di procreare dovrebbero in questo momento evitare la gravidanza. Sono consi-

derate a rischio le tossicodipendenti che hanno fatto uso di siringhe o le partner di uomini tossicodipendenti o di omosessuali o di bisessuali, come pure le donne con contatti sessuali occasionali e con cambiamenti frequenti di partner.

9. Un bambino sieropositivo o con la SIDA può trasmettere il virus ad un compagno?

Nessuno dei casi di SIDA finora riscontrati tra i bambini è stato trasmesso da un bambino ad un altro in casa o a scuola. Nemmeno tra i gemelli, di cui uno solo infetto, si è riscontrata una trasmissione del virus (benché usassero gli stessi giocattoli, si scambiasse il cibo o il letto, ecc.).

10. È rischioso per un bambino essere in contatto con docenti o cuochi o altro personale scolastico sieropositivo?

No. La SIDA non si diffonde né attraverso l'aria, né il cibo, né attraverso qualsiasi altra forma consueta di contatto sociale.

11. Secondo le informazioni diramate alle docenti delle scuole materne, i bambini sieropositivi possono frequentare normalmente la scuola: per i bambini malati di SIDA quali sono le disposizioni?

In un bambino malato di SIDA, il sistema immunitario di difesa è seriamente compromesso e per questo egli diviene estremamente vulnerabile a qualsiasi tipo di infezione, di cui alcune possono risultare mortali. Per questo fatto spetterà al medico decidere sulla possibilità o meno che il bambino frequenti normalmente la scuola.

12. I genitori di un compagno di classe sono malati di SIDA. Quali preoccupazioni è lecito avere?

I consueti contatti sociali tra gli allievi presenti negli istituti scolastici non rappresentano un pericolo di trasmissione del virus. Per questo motivo la presenza di un compagno di classe con genitori ammalati di SIDA non deve suscitare preoccupazioni.

Notizia dell'ultima ora

Il numero complessivo dei casi di SIDA dichiarati all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) al 31 marzo 1987 ammonta a 227.

129 persone, delle suddette 227, sono decedute.

Si constata che nel primo trimestre dell'anno in corso vi è stato il più grave incremento dei casi registrati fino a tutt'oggi. Infatti tra il 30 giugno 1983 e il 31 dicembre 1984 (periodo d'osservazione: 18 mesi) sono stati dichiarati 40 casi di SIDA, mentre dal 31 dicembre 1986 al 31 marzo 1987 (periodo d'osservazione: 3 mesi) i casi dichiarati sono stati 35.

Nel Canton Ticino il numero dei casi denunciati è rimasto invariato (quest'ultimo dato non è ancora stato confermato ufficialmente dall'UFSP).

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delco
Mario Delucchi
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada
Enrico Simona

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 243455

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 334641 — c.c.p. 65-3074-9

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicoli singoli

fr. 15.—
fr. 2.—

G.A. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona